

MARATONA ONLINE ALLA "SANTE GIUFFRIDA"

Dante, lezione di educazione civica

È considerato il padre della lingua italiana e, in occasione dei 700 anni dalla sua morte, tutto il mondo quest'anno celebra Dante Alighieri con eventi e incontri online, causa pandemia. Il focus è sulle nuove generazioni per nutrire in esse conoscenze e curiosità, malgrado le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria Covid-19.

«Il 25 marzo è stato il "Dantedì" e per l'occasione le seconde medie dell'istituto comprensivo Sante Giuffrida hanno partecipato alla maratona dantesca online "In Libano con Dante", realizzando dei video condivisi sui canali social ispirati agli ultimi versi dell'Inferno "e quindi uscimmo a riveder le stelle", come auspicio per tempi migliori», afferma la professoressa Giovanna Micale (foto a destra).

Le iniziative hanno visto protagonista anche l'associazione no profit Sobhy Akoury (italiana e libanese), ente di promozione culturale tra l-

talia e Libano e la sede in Libano della Società Dante Alighieri, promotrice dell'evento insieme al Dipartimento di Italianistica dell'Università Libanese e all'associazione Energhia.

«I ragazzi della Sante Giuffrida e gli studenti libanesi hanno collabo-

rato nella realizzazione del progetto - aggiunge Micale, presidente dell'associazione Sobhy Akoury catanese - è stata per

loro una lezione di educazione civica attraverso lo studio della Divina Commedia, per trasmettere valori di solidarietà, amicizia e unione tra popoli».

«La Società Dante Alighieri è attiva in Libano dal 2009 nella promozione della lingua e della cultura italiane - afferma la presidente e ar-

chitetto Cristina Foti (a sinistra) - Fra le attività della Dante nel Paese dei cedri si annovera l'inaugurazione della prima biblioteca in lingua italiana all'interno di una base militare, la "Biblioteca della Pace", nata grazie a un protocollo d'intesa fra la Dante Alighieri e il ministero della Difesa».

Altri tasselli compongono il mosaico di iniziative volte a incoraggiare i rapporti tra Italia e Libano; fra queste, da annoverare sono le attività didattiche per bambini nei campi profughi, premi letterari per incoraggiare la scrittura e la lettura nei giovani, mostre e corsi di lingua

destinati alle forze armate e di polizia libanesi, il cui obiettivo è promuovere la conoscenza dell'italiano come strumento di pace. «In un momento così difficile per il Libano - continua Foti - il messaggio dantesco vuole essere augurio di speranza per una nazione travagliata».

VALENTINA CHISARI

